

Il ricordo di Nino Aiello a due anni dalla scomparsa

di Mario Onesti

Nino Aiello, “il poeta dei fiori”, se ne è andato due anni fa in punta di piedi. Era un animo nobile, “fatto di innate passioni per la pittura, un’esistenza fra tavolozza e pennelli, sempre intento a creare e comporre opere dal grande respiro umano, che hanno fatto della sua arte un mito per quanti lo videro all’opera”. Il suo gusto eclettico e la costante sperimentazione lo hanno spinto verso esperienze espressionistiche ed informali, per attestarsi, dalla seconda metà degli anni settanta, su posizioni di ricerca

figurativa. Presente dal 1971 nella vita artistica nazionale partecipando a varie rassegne e



“Estate a Saginara” opera pittorica di Nino Aiello

premi, riscuotendo consensi di critica ed ambiti riconoscimenti. In tanti hanno scritto di lui sulla carta stampata, quotidiani, settimanali e mensili, oltre

che su riviste specializzate.

Nino Aiello era nato a Campagna, aveva studiato al Liceo

Artistico di Eboli e all’Accademia di Belle Arti di Napoli, frequentando il corso di decorazione di Capogrossi e De Stefano. È stato docente di

disegno e storia dell’arte nelle scuole secondarie fino al giorno della pensione, 1° settembre 2007, nella scuola media di Quadrivio di Campagna, che gli ha dedicato l’Aula Magna. In quell’aula è stata installata una sua opera: una scultura raffigurante il Questore di Fiume Giovanni Palatucci. Un’altra scultura di Nino raffigura il vescovo di Campagna Monsignor Giuseppe Maria Palatucci, possiamo ammirarla tra l’angolo di Corso Umberto I e Via Molinari, di fronte al Palazzo di Città.

Una passione che diventa azienda. L’amore per la terra e per i suoi prodotti, la cultura della “conserva” effettuata mantenendo il gusto dalla tradizione. Questa è la filosofia del Gruppo che da oltre 40 anni “Produce e conserva i buoni prodotti della terra”. Hanno iniziato come tutti, dalle loro parti, con sacrificio e competenze, mai una distrazione, mai un compromesso tra quantità e qualità, un percorso lungo in un settore che diventava sempre più difficile e sempre meno generoso. Ma l’impegno, la volontà e la voglia di costruire un futuro, alla fine hanno



Silaro Conserve: il buono della terra

vinto.

Oggi Annalisa è un marchio di eccellenza fra i primi in Italia nel tradizionale settore delle conserve alimentari. E’ un’azienda pilota non solo nell’agro-alimentare ma in tutto il comparto industriale della provincia di Salerno.

Un vanto e una storia da raccontare a quanti fanno impresa. La consapevolezza che le vere materie prime in un’impresa sono i saperi. Saperi che provengono dal mondo circostante, realizzi impianti per la produzione, a quello dei manager e professionisti di ogni livello per utilizzare conoscenze necessarie per la conquista dei Mercati, nazionali ed esteri. Il confronto di idee e di esperienze è il segreto del Gruppo. Ancora oggi non è difficile “sorprendere” tutti i responsabili mentre si confrontano, anche per ore, sui più svariati temi dei contesti aziendali,



e terminare quando tutto è stato detto. Sono fatte così le famiglie Lodato e Senesi che hanno dato inizio a questo cammino verso gli inizi degli anni ‘60 a Castel San Giorgio.

Oggi producono più di cento prodotti diversi nella filiera del pomodoro, dei legumi, dei piatti pronti e della frutta sciroppata, dando nei due siti produttivi occupazione stabile a più di 70 persone, che nei periodi di alta lavorazione diventano circa 600. Una vera ricchezza per i due comuni nei quali sorgono i loro siti industriali, Castel San Giorgio e Oliveto Citra.

